



Comune di
Giovinazzo

Koine

La lingua comune delle scuole di Giovinazzo

n. 8 Maggio 2015

Progetto realizzato nell'ambito del protocollo d'intesa tra
Amministrazione Comunale e scuole del territorio

Editoriale



Michele Sollecito
Assessore alla Pubblica Istruzione

Si chiude un anno scolastico di buone pratiche: progetti consolidati, nuove esperienze, ulteriori occasioni di incontro, dibattito e crescita per tutte le nostre scuole. In questo numero ogni istituto cerca di mettere a fuoco alcune fra le tante positive esperienze dell'anno scolastico ormai concluso. In questo momento particolare di riflessione sulla riforma della "Buona Scuola" sembra opportuno evidenziare, ancora una volta, quanto sia importante e del tutto speciale il ruolo di docenti e dirigenti: a loro va il ringraziamento per un altro anno scolastico di impegno educativo ben oltre ogni "clausola contrattuale". Penso che la speranza di ogni singolo amministratore locale sia quella di vedere nella propria comunità scuole sempre più in grado di adempiere alla missione educativa con agevolezza, serenità e spirito di iniziativa. Ad oggi invece c'è molta preoccupazione e senso di smarrimento: sarebbe opportuno che quanti abbiano compiti decisionali importanti sulla riforma in cantiere - mi riferisco ai parlamentari eletti sul nostro territorio - si facciano portavoce a Roma di una sintesi equilibrata di quanto emerso dalle discussioni sulla "Buona Scuola". Perché inevitabilmente la Buona Scuola parte dalla Buona Politica nelle piccole come nelle grandi scelte e la Buona Politica si tesse facendo la spola tra i territori locali e la capitale così da non dimenticare tutta la gravidanza che il tema ha sui protagonisti di questa vicenda che in realtà non sono solo docenti e dirigenti scolastici ma anche le famiglie. Ad ogni modo, nel nostro piccolo, siamo solidali con docenti e dirigenti scolastici che tentano di mettere in evidenza quanto nella riforma potrebbe potenzialmente nuocere alla scuola. Guardando oltre ci auguriamo un nuovo anno scolastico intenso e ricco di occasioni di crescita così come lo è stato il precedente: punteremo sul progetto "Scuole Aperte" con l'apporto di nuove risorse economiche pur di sperimentare nuovi approcci alle svariate potenzialità dei nostri istituti, nell'intento di percepire la Buona Scuola non solo come una riforma ma come la naturale propaggine delle nostre case, ossia come il luogo più importante dove far crescere i nostri figli con profitto e passione educativa.



Un anno di buone pratiche

Sperimentare giocando Visita alla Cittadella Mediterranea della Scienza

Un percorso interattivo intitolato "Aria, acqua, terra e..." costituito da un ricco numero di giochi-esperimenti: questa è l'esperienza che, nel mese di febbraio, ha coinvolto noi alunni della classe 2^a presso la Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari.

Guidati da un'esperta animatrice, la biologa Adriana Lamanna, abbiamo "sperimentato giocando" gli effetti prodotti dalle proprietà dei fluidi, in particolare dell'acqua e dell'aria. La "Vite di Archimede", il "Tubo di Venturi", il "Disco volante", il "Pesciolino saliscendi", la "Barca a vela" sono solo alcuni degli affascinanti strumenti impiegati per osservare vari fenomeni legati alle caratteristiche fisiche dei fluidi. Il nostro itinerario prevedeva nella fase conclusiva un laboratorio di approfondimento, denominato "Un corpo immerso in un fluido...". Alcune domande ci hanno guidato nell'attività di ricerca-scoperta: i liquidi possono galleggiare gli uni sugli altri? Che cosa accade a uno stesso oggetto immerso in liquidi diversi relativamente al galleggiamento? Con viva attenzione e partecipazione, maneggiando spruzzette, becher, liquidi e cubetti di diversi materiali, abbiamo potuto verificare sperimentalmente le conoscenze teoriche relative alla densità dei corpi.

Dopo una breve pausa, siamo entrati nel Planetario gonfiabile per esplorare il Sistema solare. Abbiamo individuato la posizione del Sole ai solstizi ed agli equinozi, riconosciuto le costellazioni e l'eclittica, osservato la rotazione apparente della volta celeste, abbiamo, infine, imparato a riconoscere la Stella Polare. La visita ha contribuito ad avvicinare noi ragazzi ad un mondo apparentemente lontano dai nostri interessi, coinvolgendoci emotivamente e rendendoci protagonisti del nostro percorso di apprendimento.

Giuseppe Mennea - Angelantonio Murolo
classe 2^a Scuola Media Statale "Buonarroti-Marconi"

1° Circolo Didattico "San Giovanni Bosco"

Se non è questa la "Buona Scuola"!

È consolidata l'idea che la costruzione di un ambiente di apprendimento equilibrato, capace di stimolare e sollecitare quotidianamente la mente dei bambini, dovrebbe offrire agli stessi opportunità per indagare, pensare ed esprimere le proprie idee attraverso una varietà di codici diversi ("i cento linguaggi") e attraverso un'attenta regia educativa, capace di coniugare il curriculum implicito e quello esplicito con l'interesse, la partecipazione, la non discriminazione e lo sviluppo qualitativo e non quantitativo degli alunni. Con l'iniziativa "Nell'educazione un tesoro: scuola e città per i nostri ragazzi", proposta formativa di rete interoperabile lanciata dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Giovinazzo si è perseguito un piano d'interventi concordato in tavoli di concertazione con i DS e i docenti referenti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio, con un tema centrale attorno a cui far ruotare le singole azioni formative. Ricco è stato il programma di iniziative che l'assessorato (il giornale mensile di rete *Koinè*, partecipazioni gratuite a spettacoli teatrali e cinematografiche per gli alunni di varie classi, incontri con gli autori per la promozione di libri utili alla formazione educativa degli alunni di ogni ordine e grado) in sinergia tra scuola e territorio, ha voluto promuovere, avendo come obiettivo la scelta comune e forte orientata a fronteggiare una "emergenza educativa". L'Educazione alla cittadinanza viene segnalata come compito peculiare della scuola «attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà». L'educazione al movimento significa educazione all'ambiente e grazie al Progetto "Diventa Piè...done", gli alunni, diventando promotori e protagonisti di mobilità sostenibile e solidale per il quarto anno consecutivo in percorsi casa-scuola a piedi, hanno compreso che conoscere gli spazi significa scoprirli, attraversarli, farne uso e modificarli per sviluppare una coscienza critica e una maggiore consapevolezza rispetto alla "strada" ritenuta spesso pericolosa o non accessibile. Nel progetto "Impara l'arte e mettila da parte", ideato come percorso di educazione affettivo-socio-relazionale allo scopo di condurre i bambini verso un riconoscimento delle proprie risorse, per la presentazione dei contenuti si è costruito un percorso metodologico comune basato sull'utilizzo del ludo-counseling, e varie sono state le tecniche utilizzate rispetto alle tematiche con l'analisi dei bisogni e l'individuazione degli stessi in ogni classe. Il progetto "Crescere con la musica", è un itinerario didattico proposto e creato per poter offrire agli alunni un approccio sistematico e graduale allo studio della musica, teso a fornire quelle competenze considerate come fondamentali e basilari nell'educazione musicale (lettura e scrittura della grafia musicale) ma in una logica progressiva, continua e creativa di rielaborazione della realtà sonora. Quest'anno c'è stato nuovamente, per la nostra Scuola, l'inserimento nel circuito del programma europeo "Frutta nelle scuole" per le classi quarte e quinte e SBAM! finalizzati ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini e una nutrizione maggiormente equilibrata e proseguendo nella naturale evoluzione del nostro percorso avviato da anni, abbiamo consolidato i rapporti con i nostri consulenti sportivi, del CONI e le Federazioni di vela, volley e atletica per affermare i veri significati formativi, culturali e sociali dello Sport. Grazie al Progetto Sport di classe ci siamo avvalsi della competenza aggiunta di un tutor che ha partecipato periodicamente alle attività della classe e alle scelte relative all'Educazione Fisica a Scuola. Siamo in procinto di diventare nono orto della Puglia grazie al Progetto "Orto in condotta" del Presidio Slow Food...se non è questa la "Buona Scuola"!

Maria Domenica Spadavecchia
La Funzione Strumentale AREA 1 Scuola S.G. Bosco

2° Circolo Didattico "don Saverio Bavaro"

Emozioni e... dintorni!

Ormai, in dirittura di arrivo, si guarda indietro a quanto vissuto in questo anno scolastico e ogni giorno, sicuramente, ha rappresentato una nuova scoperta e una nuova emozione per i nostri ragazzi, per cui tanto ci sarebbe da raccontare ma ci limitiamo a riportarvi alcune esperienze vissute. Non le più importanti ma certamente quelle di cui loro vi hanno voluto parlare. Un giorno da astronauti Kids on the moon: il progetto per far sentire i ragazzi come dei veri e propri astronauti. Che emozione quel 2 Marzo, quando giunti al centro commerciale "La mongolfiera" abbiamo fatto un viaggio virtuale nello spazio! Dopo aver visto la ricostruzione del sistema solare, dei moduli lunari e dei satelliti, dopo aver scoperto come era fatta una tuta spaziale ed ascoltato le informazioni sui diversi viaggi nello spazio, è arrivato il momento cruciale: abbiamo indossato le tute spaziali e i caschi (o per meglio dire qualcosa che gli assomigliava!) e siamo entrati nella capsula spaziale e lì, ...al buio, abbiamo fluttuato in un mondo soffice e sconosciuto. Beh, se proprio la dobbiamo dire giusta, l'assenza di gravità era provocata dai nostri salti su un materasso ma vi assicuriamo che è stata una emozione fantastica!!!

Gli alunni della classe IV A Scuola Primaria Papa Giovanni XXIII

Tra musica e arte

Un'altra esperienza emozionante è stata la visita al Museo Diocesano di Molfetta del 14 Aprile. Qualcuno potrebbe dire: «La solita visita guidata!». Ma vi assicuriamo di no! Nelle varie sale oltre alla scoperta dei reperti e delle opere d'arte abbiamo potuto assistere ad un vero e proprio concerto di musica antica a cura del nostro maestro di musica Giovannangelo de Gennaro e di un suo amico musicista. La vibrazione di strumenti come il liuto e la viella e i racconti relativi ai momenti storici a cui si riferivano le opere e i



brani musicali hanno prodotto in noi un'emozione grandissima.

La cosa più bella? Un'enorme biblioteca in legno contenente più di cinquantamila testi antichi. Ci è sembrato di immergerci in un luogo da fiaba!

Gli alunni della classe IV A Scuola Primaria Papa Giovanni XXIII

Ma non è finita qui!

Il giorno 27 Aprile, presso la Scuola Primaria Don Saverio Bavaro, si è svolta la premiazione dei nostri alunni di classe quinta relativamente al concorso dell'AIDO. Ci congratuliamo con le classi quinta B del Plesso "Don Saverio Bavaro" e quinta B della Scuola "Papa Giovanni XXIII" ...e ancora: il 28 Aprile, presso lo spazio Polifunzionale della Scuola Primaria "Papa Giovanni XXIII", un concerto fantastico dell'Orchestra sinfonica Città Metropolitana di Bari. Gli orchestrali e il direttore d'orchestra hanno giocato con i ragazzi alla scoperta degli strumenti e della musica classica per far capire loro che la musica con la emme maiuscola non è noiosa ma affascinante. I ragazzi delle classi quinte del Circolo hanno apprezzato moltissimo l'esperienza e tutto ciò era leggibile sui loro sguardi ammutoliti e negli occhi lucenti per la felicità.

Ins. Angela de Gennaro



Scuola Media Statale "Buonarroti-Marconi"

Un gioco di ruolo sull'alimentazione

Nella Esposizione Universale di Milano, "l'alimentazione" è al centro non solo delle mostre d'arte e dei convegni, ma anche delle scuole tanto che noi alunni della II D della scuola secondaria di primo grado "Buonarroti-Marconi", ci siamo interessati ad un così importante tema e, attraverso un'iniziativa di sensibilizzazione ludica, ma al tempo stesso didattica, fingendoci medici, psicologi ed autorità cittadine abbiamo dato vita al gioco di ruolo dal titolo "Mangia bene, vivi meglio" incentrato sui nuovi modi di alimentarsi e sulle più attuali problematiche quali: la carenza di cibo, l'inquinamento, l'allevamento, le filiere alimentari, il rispetto dell'ambiente... e per un pomeriggio siamo diventati esperti del campo immedesimandoci ognuno nella propria parte, formulando ipotesi ed esponendo quanto appreso. Tramite questa attività, che ha previsto la simulazione di una situazione reale in un'atmosfera divertente, tutti abbiamo riflettuto con maggiore consapevolezza sulle tematiche della nostra iniziativa che si è conclusa con le belle parole di papa Francesco: "C'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare".

Gli alunni della II D



Liceo Classico-Scientifico "Matteo Spinelli"

Quando anche il cinema... insegna

Il 14 maggio le classi prime del nostro liceo hanno partecipato presso la sala UCI Cinemas, di Molfetta, alla visione del film "Nomi e Cognomi" insieme ad alcune classi della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'IPSIA. La pellicola del regista Sebastiano Rizzo è stata girata tra Giovinazzo e Molfetta e ci ha colpito e inorgogliato vedere i luoghi della nostra vita divenire un set cinematografico. Guardando il film, abbiamo visto i tetti del nostro paese e abbiamo apprezzato quanto sia bella la nostra Giovinazzo, con il suo caratteristico centro storico. Eppure spesso non vi facciamo caso: è il luogo in cui viviamo, sono le strade che percorriamo ogni giorno e l'abitudine spesso annienta il magico stupore per uno scorcio bello, ma mai notato prima. Ma l'occhio attento del regista ha saputo catturare con la macchina da presa anche la calda magia dei tramonti sui tetti delle nostre case, traducendola nell'immagine poetica di un miracolo che si ripete quotidianamente. Questa grande bellezza va difesa. Un piccolo paese, apparentemente tranquillo, può divenire il contenitore di atroci segreti se alcuni dei suoi cittadini accettano di farsi corrompere, di svendere il territorio alle mafie per interessi politici ed economici. Per denunciare ci vuole coraggio, quello di uomini come Domenico Riva (personaggio le cui vicende evocano quelle di Pippo Fava, vittima di mafia) - impersonato dall'attore Enrico Lo Verso - un giornalista tornato in Puglia da Milano con la famiglia, per dirigere in un paesino del sud un quotidiano locale. Scrive ciò che vede, racconta sempre la verità, ma quando ci si imbatte nella criminalità organizzata la verità è un rischio, un azzardo, ma, nonostante ciò, egli non viene meno al suo impegno, fino a sacrificare la propria vita. Come se fossimo a teatro, vi sono stati applausi "a scena aperta", perché abbiamo visto in lui un eroe positivo e sottolineare con l'applauso alcune sue scelte è stato istintivo, quasi irrefrenabile. Ci è anche piaciuto immedesimarci nel gruppo dei suoi giovani collaboratori, che con entusiasmo lo hanno seguito e sostenuto nei momenti difficili e che, anche se il film non lo racconta, ci piace immaginare siano rimasti insieme per continuare quanto intrapreso dal loro maestro, un esempio di coerenza per i suoi giovani colleghi, che da lui, giorno dopo giorno, hanno imparato a perseguire i loro obiettivi con integrità. Il film ci ha insegnato anche che la "parola" è un mezzo potente, che se onestamente e sapientemente usata contro le mafie, potrebbe annientarle, denunciandone i loschi affari. Siamo grati, quindi, all'amministrazione comunale di Giovinazzo per averci dato l'opportunità di vedere questo film, che ci ha spinto a scrollarci dalle spalle un po' di indifferenza, facendoci sentire responsabili anche del nostro ruolo nella società, perché noi ragazzi siamo il futuro del nostro paese, sul quale dobbiamo vegliare, prestando anche maggiore attenzione a quanto accade intorno a noi e cancellando dal nostro vocabolario e da quello di chi ci sta vicino la parola "omertà". Questo film è un omaggio a coloro che hanno perso la vita facendo il giornalismo vero, sporcandosi le mani alla ricerca della verità, senza farsi mai corrompere, senza scendere a compromessi, rinunciando anche alla propria libertà pur di fare "NOMI E COGNOMI".

Ilaria RUSSO, I AC e Simona Demartino, I BS



27 gennaio 2015, una data da non dimenticare!

Un'esperienza che ha visto coinvolte solo sette ragazze della classe 5a del liceo classico "Matteo Spinelli", per partecipare alla decima edizione del viaggio in Polonia "Treno della Memoria" grazie all'associazione Terra del Fuoco. Un'iniziativa nata per ricercare la nostra memoria e le nostre origini nel momento in cui le testimonianze dirette della seconda guerra mondiale iniziano a scomparire. Siamo partite con la consapevolezza che non sarebbe stato un viaggio facile, pervase da tanti dubbi, paure e interrogativi ma anche tanta voglia di osservare e capire fin dove la crudeltà dell'uomo possa spingersi. Abbiamo visitato due campi di concentramento, Auschwitz e Birkenau; abbiamo calpestato quel suolo solcato dalle migliaia di passi dei deportati, abbiamo respirato quell'aria gelida che ti congela il cuore, abbiamo percepito il terrore di quegli anni, abbiamo osservato con i nostri occhi quei luoghi di morte, abbiamo ascoltato un silenzio assordante che ci ha accompagnate per tutto il tragitto. Sia Auschwitz che Birkenau ci hanno trasmesso un senso di piccolezza assurdo e questa sensazione l'abbiamo riscontrata tutte le volte che siamo entrate nei vari blocchi di A. che oggi è stato adibito a museo. Qui abbiamo potuto osservare le cataste di oggetti personali da spazzole a rasoi da barba, ad occhiali da vista, da pentole a valigie, da abiti a scarpe. Ci ha colpito, proprio nella montagna di scarpe, l'unica scarpetta rossa spaiata che inevitabilmente abbiamo cercato di associare ad una vittima innocente. Ciò che ci ha impressionate di più è stata la catasta di capelli che si innalzava fino al soffitto, capelli tagliati a donne, bambine e anziane, utilizzati per intrecciare stoffe e tessuti. Solo noi ragazze possiamo comprendere quanto sia stato doloroso e frustrante, dato che i capelli sono simbolo di femminilità. A Birkenau, invece, abbiamo sperimentato la vastità di quel luogo, teatro di atrocità, contrapposta alla bellezza della natura che rimanda proprio al suo nome "foresta di betulle". Appena entrate abbiamo subito notato che la fine del campo non era visibile e questa sensazione di vuoto l'abbiamo sentita anche quando camminavamo sulla neve con i piedi congelati e.. della fine nemmeno l'ombra. Un viaggio che ci ha fatto sperimentare la malvagità di uomini che hanno operato anche in Italia, proprio nella Risiera di San Sabba, campo di concentramento e di sterminio, che abbiamo visitato. Possiamo ritenerci nuovi testimoni della crudeltà dell'olocausto così da poter trasmettere a tutti coloro che non hanno potuto vivere questa esperienza che il passato non si può cambiare ma presente e futuro sono nelle nostre mani. Gli interrogativi restano ma una cosa è certa: *historia magistra vitae*.



Maria Gabriella Bevilacqua e Francesca Marolla
V A Liceo Classico

I.P.S.I.A. "A. Banti"

Tiriamo le somme: non è sempre vero che sbadigliando s'impara!

A Maggio 2015, giunge al termine anche quest'anno! È strano provare tristezza per la fine di un'esperienza che forse è stata sempre considerata una grande scozzatura, ma è impossibile non pensare che ci rimangono una miriade di bei ricordi delle risate, delle ansie, delle mattinate passate dietro un banco a pregare che nessuno ti interrogasse, degli scherzi con gli amici, con i tuoi compagni di classe, con i tuoi professori; senza parlare dei progetti e dei tragici rientri... Sono tutte tracce indelebili nella mente di qualsiasi ragazzo che veda avvicinarsi la fine dell'anno scolastico. Maggio è un periodo di bilanci: per noi alunni, chiamati alla stretta finale di una pericolosa "resa dei conti"; per i nostri prof., che "sclerano" per raggranellare verifiche e spremere sufficienze a scolari stanchi e già proiettati verso le sospirate vacanze; e per la scuola, ancora in attesa di una (altra) riforma che non sia solo un modo di tagliare e "fare cassa". Nell'ultimo



anno abbiamo conosciuto nuove ministre, son cambiati i toni e qualche nota, non sempre armoniosa, ma la musica è rimasta la stessa: gettare fumo negli occhi con tanti slogan twitterogenerati per nascondere un processo di smantellamento della scuola pubblica che procede per meccanismi talmente estranei ad un ragionamento serio su cosa occorrerebbe per migliorare metodi e strumenti di insegnamento, da rendere del tutto indifferente il nome di chi siede sulla poltrona di Ministro dell'Istruzione. Tutto questo ci preoccupa, soprattutto quelli di noi che nella scuola devono ancora restarci qualche anno. Per quel che ci riguarda, tirando le somme, possiamo dire che la nostra vita scolastica non si è limitata allo studio ed alla formazione professionale, perché abbiamo avuto diverse occasioni di crescere insieme, divertendoci e riflettendo: come per la stesura degli articoli sul nostro giornale di rete scolastica, *Koiné*. A gennaio, in occasione del Giorno della Memoria, abbiamo avuto modo di assistere allo spettacolo teatrale "m. 90X120", che sono i metri regolamentari di un campo di calcio: il cronista-attore raccontava sul palco l'ultima partita della Dinamo Kiev, disputata con una squadra tedesca durante l'occupazione nazista del loro paese. La loro storia parla e colpisce al cuore, perché tratta di una squadra forte che difenda a costo della vita la propria dignità e che, sacrificando la propria vita, rende universale un messaggio di libertà e speranza. Gli undici giocatori muoiono giustiziati al centro del campo perché hanno vinto contro i campioni nazisti. Questa storia ci ha lasciato sbalorditi, una storia d'orrore e di dolore, ma anche una partita memorabile, giocata da eroi che hanno risposto agli spari con un gol. Anche nello svolgimento delle normali attività scolastiche non sono mancate occasioni di aggregazioni e confronto, come per la realizzazione di progetti che compendiano tecnica e creatività: in particolare, la classe quinta ha realizzato un plastico "dinamico", riciclando materiali poveri e disponibili in ambito scolastico, da vecchi lettori video a materiali di risulta sottratti alle dotazioni dismesse del personale non docente (il titolo del relativo progetto è: "Progetto di garage controllato da PLC con illuminazione dell'area di parcheggio e ascensore a due piani per uscita pedoni": amiamo i titoli esplicativi). In definitiva, è stato bello essere assieme perché è più facile studiare, creare relazioni e imparare a stare al mondo in un ambiente accogliente, dove è più importante dare agli studenti problemi da risolvere che risposte da ricordare.

Gli alunni dell'Ipsia "A.Banti"

Koiné - La lingua comune delle scuole di Giovinazzo.

Progetto realizzato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Amministrazione Comunale e scuole del territorio: "Nell'educazione un tesoro: scuola e città per i nostri ragazzi". Giornale ad uso interno.

Redazione a cura dei Dirigenti scolastici e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione Comune di Giovinazzo. Contatti: assessoratoservizisociali@comune.giovinazzo.ba.it
michele.sollecito@comune.giovinazzo.ba.it

Ideazione grafica, impaginazione e stampa: **AMRA Communication Solutions** Giovinazzo - www.amra.it